

L'evento visto con l'obiettivo della fotocamera

Il cagliaritano Luca Marcis

Gizzeria (Cz) - A cura di Francesco Pacienza - Sono tre anni che seguo gli eventi dei vari campionati legati al Kitesurf che si svolgono all'Hang Loose Beach di Gizzeria Lido. Mi reputo uno spettatore privilegiato perché mi trovo, spesso, talmente in prima fila da poter percepire e racchiudere nei miei scatti fotografici, tutta l'adrenalina e lo spirito di competizione che questi atleti profondono durante le fasi della gara. Nelle mie foto cerco sempre di cogliere l'attimo saliente, quell'emozione, quello sforzo che trasmette, al lettore del nostro giornale, le sensazioni che prova chi si trova presente. I muscoli tesi delle braccia e delle gambe, a governare l'aquilone che tira le tavole che scivolano veloci fendendo la superficie del mare; ascoltare le lame delle lunghe

pinne che equipaggiano le tavole per le gare di "race" o "slalom" che tagliano l'acqua è una sensazione unica, forte, carica di adrenalina. Questi bolidi, trainati dal vento termico e costante, ti sfrecciano a pochi centimetri dall'obiettivo della fotocamera: pochi secondi da immortalare nelle immagini fotografiche. La concentrazione deve essere massima, l'isolamento da tutto ciò che mi circonda e che è estraneo al momento è la regola per percepire la giusta distanza ma anche "sentire" l'attimo giusto in cui premere il dito sul pulsante di scatto. Anche visti da bordo di un'imbarcazione i rider sanno offrire sensazioni uniche: vederli sollevarsi dalla superficie dell'acqua per iniziare a sfrecciare, non più nello spazio acqueo, bensì in quello aereo

Il napoletano Erik Volpe

La campionessa europea Maria Ruth Piscopo



/La francese Arianne Imbert

Insalata "takeaway" di gamberi, rucola e salmone



Granchio ripieno di spaghetti al pomodoro e sapori di mare



Risotto al Blue Curaçao



con le tavole che macchiano le gocce d'acqua dei mille colori con cui sono dipinte è una sensazione unica. Un evento di Kitesurf non è soltanto un meeting sportivo, è, anche, un avvenimento di promozione turistica del territorio in cui si svolgono queste gare. Gli atleti quando smettono i panni dei rider, indossano quelli dei buongustai cercando le prelibatezze e le specialità che il territorio in cui si trovano sa offrire loro. All'Hang Loose Beach lo chef Eugenio Lepera prepara ogni giorno, e specialmente a sera, dei piatti che sono delle vere e proprie opere d'arte capaci di stimolare e stuzzicare non solo il palato ma anche tutti gli altri sensi. Persino un semplice "takeaway" assume un sapore diverso da quelli propinati dai fast food: le insalate diventano un piacevole

piatto unico da assaporare anche negli orari non canonici del pranzo o della cena. Primi piatti a base di pesce, esclusivamente fresco, ma anche squisite grigliate di carni miste o di pesce sanno accompagnare momenti di relax e di piacevole conversazione sugli avvenimenti nelle gare. Il Kitesurf è sicuramente un evento che coniuga intelligentemente e piacevolmente sia lo sport estremo che la scoperta e la valorizzazione dei sapori e delle bellezze del luogo in cui si svolgono le gare; eventi come questo campionato europeo assoluto di Gizzeria rappresentano un volano di sviluppo economico e pienamente compatibile con il territorio, che andrebbero maggiormente incentivati dagli organi Istituzionali.